



28/11/2019

Robe di Ro.Be

Aboliamo il laicato!

Roberto Beretta

Il laico non esiste, anzi non deve esistere... Secondo un teologo milanese (laico) continuare a separare i due stati del credente nella Chiesa non aiuta a crescere. Una tesi che può sembrare paradossale ma sulla quale riflettere

Il laico non esiste, anzi non deve esistere. Marco Vergottini, teologo milanese (laico), ha firmato un lungo saggio di «congedo dalla teologia del laicato» (il volume s'intitola «Il cristiano testimone», Edb) nel quale ribadisce e sistematizza una tesi che gli è cara ormai da parecchi anni: la categoria di «laico» nella Chiesa è superata, anzi inutile, anzi controproducente, e perciò dovrebbe essere cancellata anche come parola.

In effetti la teoria è suggestiva. Sebbene infatti si dica comunemente che il Vaticano II ha rivalutato la figura, la vocazione del laico, rispetto a un passato nel quale sembrava che la Chiesa fosse costituita soltanto da ecclesiastici, Vergottini sostiene che proprio questa bipartizione in realtà è dannosa per la stessa causa e per l'autocomprensione dei laici, in quanto "conferma" implicitamente la rigida divisione tra stati di vita dei fedeli (clero, consacrati e laici), una separazione che invece dovrebbe essere completamente superata nella concezione teologica di Chiesa-popolo che lo stesso Concilio voleva promuovere.

«Qualora disponessimo di una corretta teologia del popolo di Dio - scrive tra l'altro Vergottini - non ci sarebbe affatto più bisogno di alcuna teologia del laicato, posto che per il battesimo tutti sono membri della Chiesa, del popolo di Dio, tutti sono dunque laici». E ancora: «La scelta di prendere congedo dalla teologia del laicato non significa affatto un azzeramento della figura teologica dei comuni fedeli (quelli che finora sono stati designati col titolo di laici), bensì comporta una ricomprensione in una prospettiva più originaria della loro identità cristiana».

In altre parole: smettiamo di chiamarci laici, se vogliamo davvero che la Chiesa sia un unico popolo. «Al fine di immaginare un volto di comunità cristiana come segno vivo del Vangelo per il mondo odierno, si tratta di reclamare con urgenza la presa di distanza da quel procedimento che indugia a interrogarsi sullo specifico che i comuni fedeli (laici) dovrebbero ricoprire nella Chiesa, per concentrare l'attenzione sul modo in cui tutte le vocazioni, i ministri e le forme di vita religiosa concorrono a edificare la comunità cristiana».

La differenza è solo "il modo", non l'essenza (né tanto meno la dignità): cosa che si dice spesso, ma si mette in pratica assai meno... Vergottini va anche oltre: non dev'essere neppure l'ambito di impegno - gli ecclesiastici nella Chiesa, i "laici" nel mondo - a distinguere i due ordini: «Non ha più senso distinguere tra coloro che ricoprirebbero il ruolo di occuparsi delle cose di questo mondo e coloro che sarebbero gli specialisti della vita eterna: sulle questioni essenziali della vita, tutti i credenti si trovano nella medesima situazione».

Artificiale dunque discettare di spiritualità laicale, di «ampliare lo spazio dei laici» nella Chiesa, di «apostolato dei laici», e così via. Non parliamo più di laici e preti, ma di credenti, di cristiani testimoni: «Ogni cristiano in ragione del battesimo diviene con la sua esistenza, con le sue scelte e nelle sue relazioni testimone di quanto ha ricevuto in dono... Viene quanto meno rimessa in discussione quella codificazione che per secoli ha operato una rigida distinzione tra vita terrena e vita eterna nell'economia sacramentale - matrimonio e ordine sacro... Il ripensamento di una teologia delle vocazioni, dei ministeri e dei carismi è questione decisiva per rilanciare con creatività le diverse figure e i vissuti di fede che trovano il loro grembo nella Chiesa».

In altre parole, se ben si interpreta: fatti salvi i ministeri strettamente "ordinati" di origine apostolica, non esiste più una funzione "fissa" laici/preti ma sia laici sia preti eserciteranno la loro vocazione liberamente negli ambiti in cui le loro capacità e la loro esperienza (individuale ed ecclesiale) li porteranno. Un bel "rimiscolamento", pratico ma anzitutto teologico.

(nell'immagine: "Tocca a voi, laici!")

Ogni opinione espressa in questo sito è responsabilità del singolo autore. www.vinonuovo.it è un blog in cui ci si confronta su temi e problemi dei cattolici oggi in Italia. Come tale non rappresenta una testata giornalistica e non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001

Cookies: ai sensi della normativa sulla privacy si informano gli utenti del presente sito che, ai fini di garantire un ottimale funzionamento dello stesso, viene fatto utilizzo di cookies. I cookies sono piccoli file di dati che i siti visitati dall'utente inviano solitamente al suo browser, dove vengono memorizzati per essere poi ritrasmessi agli stessi siti alla successiva visita del medesimo utente. Alcune operazioni non potrebbero essere compiute senza l'uso dei cookies, che in alcuni casi, sono quindi tecnicamente necessari. I cookies utilizzati nel presente sito sono di tipo tecnico ed hanno lo scopo di garantire il corretto funzionamento di alcune aree del sito stesso e di ottimizzare la qualità di navigazione di ciascun utente. Non vengono utilizzati cookies di profilazione.